



Sabato  
20 Giugno 2015

La Universal lancia un nuovo marchio della storica etichetta per «sostenere» i nostri musicisti. La prima uscita con "Boundaries"



IL PIANISTA. Antonio Faraò

## Musica. Il jazz di Faraò per il debutto di "Verve Italy"

GIUSEPPE MATARAZZO  
MILANO

**P**er il jazz italiano è una grande occasione. La Verve la storica etichetta americana, che ha ospitato nel suo catalogo tutti gli artisti fondamentali nella storia del jazz, viene lanciata dalla Universal Music in versione tricolore con il marchio Verve Italy. «Porteremo su questa etichetta il meglio del jazz italiano, insieme a giovani talenti, portandoli all'attenzione del pubblico di tutto il mondo», assicura dalla Universal, Mirko Gratton. Da poche settimane è in distribuzione

*Duke* omaggio di Fabrizio Bosso alla figura del mitico Duke Ellington, mentre ieri, per il lancio ufficiale dell'etichetta è stato presentato un nuovo importante "acquisto": Antonio Faraò, fra gli artisti jazz italiani più noti nel mondo, protagonista lo scorso 30 aprile dell'International Jazz Day a Parigi. L'album di Faraò, *Boundaries*, è un apripista importante. Sette brani in cui l'eccellente compositore e pianista jazz trasmette calore, convinzione e grinta: ci sono cinque titoli suoi e due classici degli anni Settanta, *Hand Five* di Tony Williams e il celeberrimo e battutissimo *Maiden Voyage* dell'amico e maestro Herbie Hancock, che definisce Antonio, «non solo un otti-

mo pianista, è un grande». Il progetto è "in quartetto", con il sassofonista Mauro Negri, il contrabbassista macedone Martin Gjakonovski e il batterista Mauro Beggio. Un progetto di "comunione", dunque, in cui - afferma Faraò, nei prossimi mesi sul palco di Umbria Jazz, di Jazz à Vienne, European Jazz Expo e in prestigiosi club di Londra e Parigi - «sono riuscito a sgomberare la mente, tornare a una creatività libera e incondizionata». Così il jazz italiano prova a uscire dalla "nicchia". «Noi ci crediamo - ha concluso Gratton -. Pensiamo che in Italia ci sia spazio per produrre buona musica e crescere».